

John Vennari: Benvenuti a quest'edizione speciale di Fatima TV Worldwide. Sono John Vennari. Mi trovo alla Conferenza di Roma "*Fatima: la nostra ultima possibilità*" dove oggi intervisterò Michael Semin, direttore dell'Istituto San Giuseppe di Praga, un Cattolico tradizionalista molto attivo nel campo dell'educazione da casa e in altri settori della vita Cattolica. Signor Semin, lei viene dalla Repubblica Ceca, un paese che è stato per diversi anni sotto un regime comunista. Sappiamo che la Madonna di Fatima disse che se le sue richieste non fossero state esaudite, la Russia avrebbe diffuso i suoi errori in tutto il mondo. Ora, questo programma viene registrato in inglese e poi doppiato in italiano, ma verrà trasmesso in tutto il mondo ... noi americani, nonché la maggior parte degli europei, non abbiamo mai sperimentato cosa vuol dire vivere sotto un regime comunista, ma lei sì, in Cecoslovacchia. Com'era la vita sotto il comunismo? Possiamo cominciare da qui, se vuole.

Michael Semin: certo; sono nato nel 1967, proprio nel bel mezzo della dominazione comunista nell'ex Cecoslovacchia, uno Stato che oggi non esiste più, perché si è dissolto in due stati indipendenti, la Repubblica ceca e la Slovacchia. Nell'anno in cui nacqui, tuttavia, esisteva soltanto la Cecoslovacchia, controllata dai comunisti sin dal 1948. Quindi, se crediamo alla storia che il comunismo è finito tra il 1989 ed il 1991 (ma ne discuteremo a breve), allora possiamo affermare che sono nato proprio a cavallo delle due epoche, per così dire. Ora, il comunismo si è manifestato in vari modi in Cecoslovacchia: le persecuzioni più brutali avvennero negli anni immediatamente successivi al 1948 ...

John Vennari: nei primi 10 anni.

Michael Semin: sì, diciamo nei 10 anni successivi.

John Vennari: persecuzioni atte a sottomettere il popolo cecoslovacco ...

Michael Semin: sì, persecuzioni che comunque cessarono di intensità dopo la morte di Krusciov, nel 1956; negli anni 60, il regime allentò un po' la presa e vi fu un periodo di calma relativa, fino ad arrivare al 1968, una data che in molti ricorderanno perché fu l'anno in cui l'unione sovietica occupò la Cecoslovacchia, con un esercito del patto di Varsavia, perché secondo Mosca i comunisti cecoslovacchi erano diventati troppo indipendenti rispetto al partito comunista centrale Sovietico. Infine, negli anni 70 e negli anni 80 abbiamo avuto un'epoca di normalizzazione, per così dire, fino ad arrivare alla cosiddetta fine del comunismo. In Cecoslovacchia, quindi, il comunismo si è manifestato in modo leggermente diverso rispetto a quello visto in altre nazioni dell'Europa orientale, ma anche a quello di altre nazioni asiatiche, africane, o di Cuba ...

John Vennari: mi sta dicendo che il comunismo ha provato ad adattarsi alle varie identità nazionali?

Michael Semin: sì, direi di sì.

John Vennari: quindi, in sostanza, vivere sotto il comunismo in Cecoslovacchia era diverso dal vivere sotto il comunismo in Russia, giusto?

Michael Semin: sì, è esatto, ed il motivo è presto detto: la Russia si trovava in una condizione assai più difficile, rispetto a quella Cecoslovacca, perché quest'ultima era uno dei cuori industriali d'Europa, con una lunga tradizione nel settore educativo ed una certa importanza a livello intellettuale. La Russia, invece, all'epoca in cui presero il potere i comunisti era una nazione composta prevalentemente da contadini. Ma anche questo non fu per caso: il motivo per cui scelsero la Russia per loro rivoluzione comunista fu proprio l'assenza di altri poteri forti, a parte la Chiesa ortodossa, che avrebbero potuto proteggere o difendere la nazione di fronte alla rivoluzione bolscevica. Anche in Polonia, ad esempio, il comunismo attecchì in modo del tutto differente rispetto ad altri paesi Europei, soprattutto per via della sua natura profondamente cattolica, molto più radicata di quella cecoslovacca; questo è vero in particolar modo per la parte occidentale delle terre Ceche, che alla fine del medioevo, a causa della predicazione di John Huss (che penso molti di voi non conoscano) sperimentarono una profonda rivoluzione simile a quella protestante di quasi 3 secoli dopo! Insomma, nelle terre Ceche c'è una grande tradizione protestante, rispetto ad una Polonia profondamente cattolica. Questo è il motivo per cui, durante l'era comunista, la Chiesa cattolica rimase molto più forte in Polonia piuttosto che in Cecoslovacchia.

John Vennari: in genere, in Occidente tendiamo a considerare il comunismo come un regime che riduceva la libertà ed eliminava la proprietà privata ... quale fu l'effetto del comunismo in Cecoslovacchia rispetto a questioni come la libertà personale, la proprietà privata, la collettivizzazione dei mezzi di produzione e così via?

Michael Semin: beh, John, l'intera vita pubblica del paese, in quanto tale, semplicemente scomparve: non vi fu più alcuna libertà di espressione e il governo prese il controllo di ogni cosa; questo a livello pubblico, mentre per quanto riguarda la sfera privata, la gente era solo la libertà di fare il proprio dovere e poco altro: alzarsi la mattina, andare a lavorare, tornare a casa e guardare un po' di televisione ... Ecco, era questa la vita della maggior parte delle persone sotto il regime comunista. Nessuno poteva esprimere in pubblico opinioni contrarie al comunismo o comunque divergenti rispetto alla linea del partito. I miei ricordi dell'adolescenza mi riportano ad un mondo triste, vuoto e pieno d'ipocrisia. Come ho detto, la sfera pubblica semplicemente non esisteva più, e c'era un muro di separazione netto tra vita privata e vita pubblica; questo ebbe un impatto assai negativo sulle relazioni interpersonali: c'erano alcune cose che la gente poteva anche dirsi in privato, ma che non avrebbe mai osato dire in pubblico per paura di perdere il lavoro o peggio d'essere imprigionato, in quanto considerato un sovversivo contrario al regime comunista. Ecco, questo stato di cose teneva le persone in una condizione di perenne paura, quasi di schizofrenia, il che è assai dannoso per l'integrità morale e mentale di qualsiasi persona!

John Vennari: lei che tipo di educazione ha ricevuto sotto il regime comunista? Fu un'educazione statale secondo le linee guida del partito?

Michael Semin: sì, perché le scuole private erano state dichiarate fuorilegge. Tutte le scuole religiose, specialmente quelle cattoliche, non poterono più operare in Cecoslovacchia, ma anche l'educazione da casa - lecita o illecita che fosse - divenne

praticamente impossibile. Ovviamente, quest'ultima veniva ancora praticata in molte famiglie che cercavano di correggere gli errori che venivano insegnati a scuola. In pratica, i bambini tornavano da scuola e venivano poi “rieducati” dai loro genitori. Purtroppo l'intero sistema scolastico venne nazionalizzato e posto sotto il controllo governativo, ma questo avvenne per un motivo ben preciso: la scuola fu infatti lo strumento più importante a disposizione dei comunisti per rimuovere l'autorità dei genitori sui figli. Il loro scopo principale non era quello di educare i ragazzi, ma solo quello d'indottrinarli all'ideologia comunista!

John Vennari: principi come ...?

Michael Semin: come l'abolizione della vita privata ...

John Vennari: convincendoli, cioè, che si tratta di una cosa giusta ...

Michael Semin: esatto, che è una cosa giusta.

John Vennari: ... o che il governo è il tuo migliore amico.

Michael Semin: esattamente, e inculcando in loro l'ateismo. Vede, John, l'ateismo è un principio fondamentale per la scuola comunista; ogni aspetto della religione veniva ridicolizzato, e quei bambini che provenivano dalle scuole cattoliche venivano spesso emarginati, alcuni addirittura irrisi degli insegnanti e da loro messi alla berlina di fronte agli altri ragazzi ... I peggiori insegnanti arrivavano addirittura a spingere i bambini a spiare i comportamenti dei propri genitori. Gli raccontavano ciò che aveva fatto Pavlik Morozov, un bimbo sovietico che era diventato un eroe della gioventù comunista e premiato con una medaglia perché aveva fatto arrestare i propri genitori!

John Vennari: abbiamo una domanda dal pubblico. Signor Semin, il suo racconto mi ricorda quello di un Croato, che ha descritto come si viveva sotto il comunismo, e del fatto che spesso i genitori avevano paura di esprimere le proprie opinioni di fronte ai loro figli, per paura che queste potessero essere usate contro di loro, anche involontariamente. I suoi genitori si sono comportati così, con lei?

Michael Semin: No, i miei genitori no, ma ha ragione, perché tanti genitori non esprimevano opinioni di carattere politico di fronte ai propri figli, perché avevano paura di ciò che questi avrebbero potuto raccontare ai loro insegnanti a scuola ...

John Vennari: persino a scuola?

Michael Semin: Oh a maggior ragione nelle scuole! “Mamma e papà hanno detto questo ieri pomeriggio ...” ecco, una frase del genere, e finivi nei guai! Certo, c'erano delle eccezioni, e fortunatamente i miei genitori rientravano tra quelle. A casa parlavamo di tutto, senza problemi, e questo malgrado io non sia cresciuto in una famiglia Cattolica, perché mi sono convertito successivamente. I miei genitori non mi hanno insegnato nulla,

in merito alla fede, ma erano comunque anticomunisti a livello viscerale! Presto imparai da loro quel che non dovevo mai dire ai “compagni insegnanti!”

John Vennari: Come funzionavano l'industria ed il commercio, sotto il regime comunista?

Michael Semin: beh, era tutto nazionalizzato, anche in 'agricoltura i piccoli coltivatori dovevano dare tutto al governo, e chi si opponeva, oppure semplicemente contestava questo stato di cose, vedeva espropriati i propri terreni ... molti contadini furono imprigionati per essersi opposti al regime, e diversi morirono in prigione. Specialmente negli anni 50, in Cecoslovacchia, moltissime persone si suicidarono perché avevano perso tutto a causa del regime comunista.

John Vennari: quando parliamo di prigionieri comuniste, subito ci vengono in mente celle anguste e carcerieri aguzzini, con torture e punizioni corporali all'ordine del giorno. Era così anche per le carceri cecoslovacche?

Michael Semin: sì, ma dipendeva anche dal crimine commesso. Personalmente, mi sono trovato in prigione, per qualche mese, ma sono stato interrogato molte volte; non so come funzionasse negli altri paesi comunisti, ma con me usavano la tattica del poliziotto buono e quello cattivo; il primo provava a farmi parlare, il secondo era quello che minacciava ... Ecco, durante il mio primo interrogatorio, il cosiddetto poliziotto buono mi invitò a giocare a ... come si chiama quel gioco?

John Vennari: freccette?

Michael Semin: sì, esatto, mi invitò a giocare a freccette e a discutere con lui di una certa questione ... “No no, grazie,” gli risposi ... Ringraziando Dio ero preparato per una situazione del genere, e sapevo come rispondere a certi interrogatori. Il poliziotto cattivo cominciò a minacciarmi, quando vide che non sarei caduto facile preda delle lusinghe del “poliziotto buono”; mi disse che avrebbe fatto licenziare mio padre oppure che avrebbe impedito a mia sorella di iscriversi al liceo ... cose del genere ...

John Vennari: ma quanto reali erano quelle minacce?

Michael Semin: oh, erano reali, si fidi! Provavano a ...

John Vennari: provavano a farti cedere ...

Michael Semin: Esatto, provavano a spezzarti, come persona. Personalmente non ho mai rivelato nulla, e le loro minacce non sono mai state portate a termine, ma conosco diversi casi in cui arrivarono a colpire i parenti più prossimi ... vede, John, se sai che sei solo tu a correre dei rischi, è più facile resistere (ed è forse per questo che alcune tra le persone più coraggiose, in tal senso, furono proprio i sacerdoti i quali, in quanto celibi, avevano da rendere conto solo a se stessi ...) ma per un padre di famiglia era quasi impossibile resistere alle minacce di ritorsione contro i propri figli o la propria moglie ...

John Vennari: Insomma, ci stai descrivendo una società che viveva sotto una sorveglianza continua e snervante, senza possedere alcuno strumento di produzione ... in pratica dei servi dello stato con la perenne paura di finire in galera per il motivo più assurdi! Una società che viveva costantemente nell'ingiustizia e nella tristezza! Che effetti ha avuto tutto ciò sulla popolazione cecoslovacca? Quali sono i sentimenti di un popolo che vive sotto un regime del genere?

Michael Semin: posso dirle che il sentimento più diffuso, in generale, era un certo cinismo; i cecoslovacchi stavano perdendo il significato più alto della vita; ovviamente, parlo della maggioranza, non certo di tutti! Ma proprio a causa di quest'oppressione continua, in molti di coloro che invece si opponevano al regime si sviluppò una certa forza interiore che forse non sarebbero riusciti a sviluppare in condizioni più favorevoli. Ecco perché i comunisti non riuscirono mai ad estirpare la religione cattolica: avevano introdotto pesantissime limitazioni al culto, ed era praticamente impossibile vivere liberamente una vera e sana vita religiosa ... In pratica potevi soltanto andare a messa, ma non potevi parlare di religione, non potevi pubblicare nulla che parlasse di religione ... insomma non potevi far nulla di religioso a livello pubblico.

John Vennari: ma allora come fece la Chiesa cattolica a sopravvivere durante quegli anni? Si trasformò in una chiesa clandestina?

Michael Semin: sì, in parte divenne clandestina ed un buon numero di sacerdoti, vescovi e religiosi finirono nei campi di concentramento, almeno negli anni immediatamente successivi al 1948 ...

John Vennari: dove si trovavano questi campi, in Russia o in Cecoslovacchia?

Michael Semin: Si trovavano in Cecoslovacchia.

John Vennari: tutti in Cecoslovacchia.

Michael Semin: sì. Comunque, ad eccezione di un singolo sacerdote - neanche un vescovo, un semplice sacerdote - che entrò a far parte del governo comunista e s'impegnò attivamente per perseguire i suoi fratelli sacerdoti (lo so, una storia incredibile, eppure è successo davvero!), tutti i vescovi della Cecoslovacchia finirono rinchiusi in questi campi di detenzione (non li definivano di concentramento); si trattava spesso di vecchi monasteri trasformati in prigione. Vennero sciolti tutti gli ordini religiosi ed i monasteri maschili vennero trasformati in campi di detenzione. Molti sacerdoti morirono durante la loro prigionia, e coloro che sopravvissero ebbero soltanto due scelte: o continuare a predicare in clandestinità, oppure piegarsi ed entrare a far parte della chiesa ufficiale riconosciuta dal governo, il che comportava accettare una specie di certificato governativo che permetteva loro l'attività religiosa.

John Vennari: Una licenza.

Michael Semin: Precisamente, una “licenza sacerdotale”. I sacerdoti erano rigidamente controllati e dovevano costantemente inviare dei rapporti sulle proprie attività, su quanta gente veniva messa, e così via.

John Vennari: bene, facciamo un salto e passiamo al periodo della perestrojka e della glasnost, il cosiddetto “grande risveglio”. Dal tuo punto di vista, che cosa accadde realmente in quel biennio 1988-1989? Il comunismo è crollato davvero?

Michael Semin: beh, la mia opinione di adesso differisce da quella che avevo nel 1988, perché celebrai immensamente quei cambiamenti. C'è da capirmi, visto che all'epoca mi trovavo in prigione e ne uscii soltanto nel febbraio del 1990, grazie ad un mio amico che lavorando al ministero dell'interno scoprì un documento con una lista di persone che avrebbero dovuto rimanere in prigione per un bel po' di anni, a titolo di esempio per gli altri ... Ecco, pur solo per una questione personale fui felicissimo di quei cambiamenti, pensai allora che fossero sinceri, e ritenni che l'Occidente democratico avesse vinto sul comunismo e che quest'ultimo non sarebbe mai più tornato perché -detto con franchezza - nessuna persona di buon senso che avesse vissuto sotto il comunismo avrebbe mai votato per farlo tornare! In quegli anni nessuno credeva più nell'ideale comunista, contrariamente a quel che poteva accadere nei primi anni della rivoluzione, quando ancora si poteva trovare qualcuno che credeva realmente in quell'ideologia.

John Vennari: alcuni amici polacchi mi hanno raccontato che molti dei funzionari comunisti polacchi in realtà non credevano nel comunismo! Volevano semplicemente il potere e non si curavano di nient'altro se non di se stessi!

Michael Semin: già, una cosa comune per molti regimi! Ad ogni modo, fu soltanto durante il periodo di transizione dal comunismo alla cosiddetta “società libera”, che cominciai ad avere dei dubbi. Innanzitutto, perché molti dei comunisti un tempo al potere divennero i primi capitalisti ... Avevano molto capitale da investire nelle privatizzazioni che vennero introdotte in quegli anni e furono i primi a cominciare a predicare il capitalismo democratico! Stiamo parlando di gente che era iscritta al partito comunista sin dalla prima ora e che votava a favore delle persecuzioni!

John Vennari: è interessante notare il diverso destino che hanno avuto i criminali di guerra nazisti e quelli comunisti, dopo la seconda guerra mondiale: col processo di Norimberga, i criminali di guerra nazisti che avevano torturato e ucciso milioni di persone vennero processati e condannati, mentre tutto ciò non avvenne mai in unione sovietica e nei paesi comunisti!

Michael Semin: No.

John Vennari: nessuno di quei criminali, nessuno di quei mostri venne mai portato in tribunale - e se è per questo neanche rimproverato - per le proprie azioni!

Michael Semin: esattamente! Tra l'altro, ogni tentativo di punire questi criminali - anche se solo simbolicamente - ha sempre ricevuto l'opposizione non dei popoli di quelle

nazioni, ma da esponenti dei partiti di sinistra del mondo occidentale, che sono diventati i primi difensori del vecchio regime comunista e dei suoi aguzzini! E non stiamo parlando di prigionia o di chissà cos'altro! Giusto per fare un esempio, agli inizi degli anni 90 la Cecoslovacchia provò a far passare una legge che impediva agli ex agenti della polizia segreta di ricoprire cariche governative ... Non stiamo parlando di imprigionarli ...

John Vennari: cioè potevano comunque avere un'azienda o ...

Michael Semin: esatto, potevano continuare a fare affari ...

John Vennari: ma tutto questo venne contestato, vero?

Michael Semin: sì, esatto! L'Occidente letteralmente insorse contro questa legge, che in realtà non faceva altro che ribadire l'ineleggibilità di queste persone, in quanto semplicemente non degne di gestire il paese!

John Vennari: Oh, fu l'Occidente quindi!

Michael Semin: esatto, furono i partiti di sinistra Europei, e non il popolo cecoslovacco, ad opporsi a questa legge! L'Occidente ritenne che se i vari paesi ex comunisti avessero cominciato a processare i membri del precedente regime, questo avrebbe costituito una minaccia per le relazioni con la nuova Russia democratica ... tuttavia come disse il presidente Reagan, quello dell'Unione Sovietica era un "impero del male!" quindi ...

John Vennari: L'asse del male ...

Michael Semin: No, no, quello lo disse Bush. Reagan parlò di "impero del male", se non erro.

John Vennari: sì, esatto, l'impero del male.

Michael Semin: Precisamente; quello sovietico doveva essere l'impero del male, mentre le forze occidentali erano quelle buone e avevano vinto la guerra fredda; ... e invece adesso ...

John Vennari: si mettevano a difenderli ...

Michael Semin: Proteggevano i loro ex nemici! Insomma, per farla breve, cominciai a pormi dei dubbi ...

John Vennari: Abbiamo poco tempo prima dell'intervallo, ma come abbiamo detto prima di iniziare la trasmissione, in realtà il comunismo è ancora presente a livello culturale.

Michael Semin: sì, certo e se avremo ancora del tempo, dopo l'intervallo, ne potremo parlare; la sostanza, tuttavia, è che il comunismo non è morto, e se una parte di esso è

effettivamente finita, si tratta soltanto di quella economica, perché oggi giorno è ormai impossibile che lo Stato torni a tenere sotto controllo l'economia ...

John Vennari: anche perché fu un fallimento assoluto ...

Michael Semin: sì esatto, si trattava di un sistema completamente sbagliato.

John Vennari: che non funziona.

Michael Semin: esattamente; ma chi vedeva il comunismo semplicemente come un modo per ottenere il potere, sapeva che bisognava cambiare tattica e quindi decise semplicemente di cambiargli nome. Il comunismo esiste ancora, sotto una veste diversa!

John Vennari: dire oggi giorno che il comunismo non è morto è un'affermazione alquanto provocatoria, perché il mondo pensa invece il contrario. Ma in realtà ha semplicemente cambiato veste e nome!

Michael Semin: sì, esatto.

John Vennari: bene; adesso avremo un piccolo intervallo, dopodiché torneremo per continuare a parlare di questo aspetto culturale del comunismo, dando la possibilità al pubblico di porre alcune domande. Torneremo da voi tra qualche minuto.

John Vennari: ben tornati al nostro programma speciale di Fatima TV Worldwide, con Michael Semin, il quale ci ha descritto cosa vuol dire vivere sotto una dittatura comunista. Nato nel 1968, ha vissuto sotto il regime comunista fino alla sua “presunta” caduta, nel 1988. Adesso affronteremo la questione se il comunismo è effettivamente crollato oppure se ha semplicemente assunto una nuova veste, ma prima c'è una domanda dal pubblico rivolta a Michael Semin.

Speaker 1: Buon giorno, signor Semin. Volevo chiederle se può dirci qualcosa in più riguardo alla caduta del comunismo. A quanto pare non sarebbe avvenuta realmente, ma allora che cosa è accaduto? Quali furono gli eventi che scatenarono il crollo dei regimi comunisti in Europa orientale?

Michael Semin: Certamente: ogni singolo paese ex comunista ha visto cadere il comunismo in modo diverso. Direi che l'evento più rilevante che ha scatenato questi cambiamenti, sia stata la caduta del muro di Berlino. Sicuramente aveva contribuito anche l'entrata in gioco di Gorbaciov, il quale propugnava una certa convergenza tra l'Occidente ed il mondo comunista, il tentativo delle due superpotenze di allinearsi su una base di interessi comuni, per porre fine alla guerra fredda. Durante quel periodo, negli anni 80, buona parte delle persecuzioni cessarono e fu permessa una maggiore libertà di espressione, nel paese, anche se non certo con l'intenzione di rovesciare il precedente regime; all'epoca, ritenevo che molti degli eventi che portarono alla caduta del comunismo fossero eventi spontanei, e non manovrati dall'alto da qualche occulto potere

segreto ... Oggi, tuttavia, ritengo che lo schema generale di quegli eventi fu sostanzialmente pianificato in anticipo. La fine della guerra fredda fu premeditata ... In pratica, già da anni avevano previsto il momento in cui avrebbero dovuto cessare lo scontro con l'occidente, principalmente per motivi economici e finanziari ma anche perché - almeno in gran parte dei paesi del patto di Varsavia - la popolazione non avrebbe mai combattuto a favore dei comunisti, in caso di una terza guerra mondiale ...

John Vennari: nessuno avrebbe voluto farlo!

Michael Semin: assolutamente! Voglio dire, sarebbero stati costretti perché altrimenti, in caso di rifiuto, avrebbero potuto essere giustiziati, ma di certo non l'avrebbero fatto per amore del ...

John Vennari: del politburo.

Michael Semin: è esatto, non certo per il politburo! Sono sicuro certo, pertanto, che molte dimostrazioni di quegli anni furono spontanee. Tutti noi stavamo cercando una ...

John Vennari: una via d'uscita.

Michael Semin: sì, una via d'uscita da questo regime, ma di certo non possiamo dire che si sia trattato della vera e propria caduta del comunismo in se per sé: vi fu solo la fine di una certa manifestazione di esso, o meglio della rivoluzione associata al comunismo.

Speaker 1: a me sembra che quando cadde il muro di Berlino, ogni paese comunista, sulla base delle proprie condizioni politiche ed economiche, abbia fatto un ragionamento del tipo: "ok, e ora che facciamo?" e che ciascuno si sia adattato a suo modo alla nuova situazione ...

Michael Semin: sì, esattamente. Vede, non solo la popolazione più giovane ma anche e soprattutto lo stesso apparato comunista, sapeva benissimo che quel mondo sarebbe crollato molto presto. Cercarono abbastanza pragmaticamente un modo per uscirne incolumi! Avevano paura che dopo la caduta del comunismo il popolo avrebbe perseguitato e giustiziato i precedenti membri del regime ...

John Vennari: avevano paura delle ritorsioni ...

Michael Semin: Esatto, proprio come avvenne in Romania, con l'uccisione di Ceausescu, che credo sia stato un evento realmente spontaneo. Ma in sostanza sì, avevano paura di una cosa del genere, e fecero di tutto per uscirne puliti.

Speaker 1: e quindi molti elementi del precedente regime riuscirono sostanzialmente a farla franca ...

Michael Semin: è esatto, sì.

Speaker: la ringrazio per la risposta.

Michael Semin: prego.

John Vennari: me; prima di iniziare a parlare della trasformazione del comunismo, penso che sia il caso di parlare del comunista per antonomasia, Karl Marx, perché se comprendiamo Marx, comprenderemo meglio che cos'è il comunismo. Era davvero ateo? Che cosa sappiamo di Karl Marx?

Michael Semin: è un quesito fondamentale, John, perché come ha detto giustamente lei, se conosciamo Karl Marx conosceremo meglio la natura del comunismo ed i motivi per i quali esso, in realtà, non è affatto crollato all'improvviso come vogliono invece far credere all'opinione pubblica. Tra l'altro le dottrine e l'ideologia di Marx non erano nuove, perché le sue idee di rinnovamento sociale risalivano ad anni prima, anche se all'epoca non erano definite "comunismo".

John Vennari: i papi avevano già condannato il comunismo, o meglio il socialismo, anni prima della pubblicazione del capitale di Marx, vero?

Michael Semin: beh, la prima enciclica sul socialismo è la *Rerum Novarum* di Leone XIII, pubblicata nel 1891.

John Vennari: ma prima ancora Pio IX aveva condannato i principi socialisti ...

Michael Semin: sì, condannò i principi del socialismo, perché all'epoca non veniva ancora chiamato comunismo; c'era stata l'episodio della comune, in Francia, ma il comunismo in quanto movimento internazionale ancora non esisteva. La prima enciclica dedicata specificamente al comunismo, in quanto ideologia, fu pubblicata da Pio XI nel 1937 ...

John Vennari: sì

Michael Semin: la *Redemptor Hominis*, anzi no, quella è di Giovanni Paolo II, ce l'ho da qualche parte ... ecco, la *Divini Redemptoris* di Pio XI!

John Vennari: Sì, ma torniamo a Marx ...

Michael Semin: Okay, come dicevo Marx ha il fascino delle personalità tenebrose. Nacque nel 1818 in Germania da una famiglia Luterana di origine ebrea. I suoi genitori si convertirono entrambi al Luteranesimo, pertanto visse in una famiglia pia ed imbevuta di precetti teologici Luterani. Da giovane scrisse alcune poesie e altri lavori in prosa che riflettono la sua educazione Cristiano-Luterana. A cavallo dei 20 anni, mentre stava studiando all'università, accadde qualcosa che cambiò la sua vita. Grazie a diversi studi condotti sulla sua vita, oggi abbiamo le prove che Marx entrò a far parte di un gruppo di Satanisti, ma nessuno sa cosa contribuì a fargli cambiare idea così radicalmente. Il dibattito è ancora aperto, tra gli storici, ma nessuno è mai giunto ad una risposta

conclusiva, pertanto non sappiamo il motivo o il momento preciso in cui passò al nemico ... sappiamo solamente che continuò a scrivere delle poesie, e che queste contenevano una visione davvero satanica del mondo.

John Vennari: Scrisse addirittura una poesia dedicata a Lucifero, giusto?

Michael Semin: Oh sì, e se non ti dispiace ne vorrei leggere un passo. Ce l'ho qui da qualche parte. Ad ogni modo, qualcosa in lui cambiò, qualcosa che deve avergli toccato il cuore o la mente, perché in una poesia scrisse: “desidero vendicarmi contro colui che regna dall'alto” ... insomma, era convinto che ci fosse qualcuno, in cielo ...

John Vennari: non certo un pensiero ateo!

Michael Semin: assolutamente no! Essere atei significa negare l'esistenza di Dio: chi è ateo cerca di provare che Dio non esiste, ma essere consapevole della sua esistenza, e combatterlo, non vuol certo dire essere ateo! Marx era stato educato in una famiglia Cristiana, ma ad un certo punto decise di combattere Dio ed il suo ordine naturale. Nel suo poema “Invocazione di un disperato” leggiamo: “Desidero vendicarmi contro quell'Uno che regna lassù. Su in alto costruirò il mio trono, Fredda e tremenda sarà la sua vetta. Terrore superstizioso ne sarà il baluardo, Suo ministro, l'angoscia più nera.”

John Vennari: è nel *Non Serviam*.

Michael Semin: Esatto, la frase pronunciata da Lucifero! Per comprendere realmente il comunismo, dobbiamo ricordarci che si tratta semplicemente della manifestazione dell'originale *non serviam* di Lucifero.

John Vennari: Tra l'altro Marx era imbevuto di tutte le filosofie umaniste dell'epoca, delle quali in pratica fece una sintesi. Questo perché in realtà non v'è niente di più satanista dell'umanismo portato all'esasperazione: l'uomo che si fa divinità e che non ha più bisogno di Dio!

Michael Semin: Esatto, la divinizzazione dell'uomo era uno delle sue teorie principali!

John Vennari: già, e secondo Marx l'uomo era destinato a prevalere.

Michael Semin: Esattamente. Detronizzare Dio e porre l'uomo e la natura in quanto esseri assoluti, erano questi i suoi veri obiettivi, non l'abolizione della proprietà privata o la nazionalizzazione delle scuole ...

John Vennari: Non si tratta quindi solo di un sistema economico!

Michael Semin: Assolutamente no, ha ambizioni molto più grandi. Marx in realtà non era interessato all'aspetto economico. Era il suo amico Engels ad esserlo ...

John Vennari: Engels aiutò Marx.

Michael Semin: sì. Proveniva da una famiglia Borghese, proprietaria di una fabbrica ...ecco chi era Engels ... ad ogni modo Marx all'epoca era perennemente in bolletta ...

John Vennari: uno spendaccione.

Michael Semin: Esattamente. Era sempre ubriaco e la sua vita privata fu un disastro! È ironico il fatto che tanti intellettuali moderni che hanno cercato di “migliorare il mondo” abbiano amato l'umanità e la società in modo alquanto astratto, perché poi privatamente, in famiglia conducevano una vita assolutamente ...

John Vennari: dissoluta.

Michael Semin: sì, dissoluta, immorale e distruttiva. Due sue figlie morirono suicide!

John Vennari: Le due figlie di Marx?

Michael Semin: sì, mentre sua moglie tentò il suicidio per ben tre volte!

John Vennari: sì, Marx era abbastanza spietato. Mi ricordo di aver letto in un libro il racconto di quando morì la moglie di Engels, al quale Marx scrisse una lettera – cito letteralmente: “mi dispiace molto che sia morta tua moglie. Mi presti 20 sterline?” ...

Michael Semin: Sì, la lettera diceva proprio così ...

John Vennari: Insomma, sapere chi fu Karl Marx ci può aiutare a comprendere che il suo non era soltanto un sistema economico oppure un tentativo di ridistribuire la ricchezza tra le genti, bensì un attacco contro Dio, e quindi - in quanto tale – nient'altro che un attacco all'umanità e all'uomo in generale.

Michael Semin: sì, in pratica una guerra contro l'intero ordine della creazione! È interessante il fatto che molti tra i satanisti che frequentava Marx, si interessassero di misteri cabalistici e alchemici ... dico interessante perché l'alchimia è una pseudoscienza, anzi un sistema filosofico esoterico che cerca di ricreare qualcosa, in modo diverso da come l'aveva creato Dio. Si tratta quindi del costante tentativo di imporre ...

John Vennari: ... la mera volontà umana su tutto il creato, anche sull'ordine naturale che non può essere cambiato! Abbiamo una domanda dal pubblico:

Speaker 2: solo una piccola aggiunta a ciò ha già detto in merito ai poemi di Marx. Ce n'è un altro nel quale Marx afferma che dopo la morte, egli lancerà le sue maledizioni contro la terra. Conosce questo poema? Questa è la mia prima domanda, mentre la seconda è se l'odio di Marx nei confronti di Dio e della sua creazione si sia trasmesso ai suoi successori.

Michael Semin: Mi prende alla sprovvista su questo poema in particolare; penso che si tratti in realtà di un passo tratto da un dramma scritto da Marx, intitolato “Oulanem” ... non credo che significhi nulla, quel nome, forse è solo il nomignolo affibbiato ad un demone, o una cosa del genere, che lo avrebbe spinto a combattere contro Dio ed il suo creato. Per rispondere alla sua seconda domanda, non so se i seguaci di Marx fossero direttamente coinvolti in pratiche sataniche o esoteriche. So che tra di loro vi furono sicuramente dei veri atei, cioè gente che non solo negava il Signore, ma che odiava tutto ciò che aveva a che vedere con la religione ...

John Vennari: odiavano qualsiasi religione.

Michael Semin: esattamente, odiavano il trascendente, cioè tutto ciò che non proviene dalla ragione o dalla volontà umana.

Speaker 2: Tutti conoscono i gulag Russi e le persecuzioni contro i Cattolici; sono avvenute anche in Cecoslovacchia?

Michael Semin: un po' meno rispetto ad altri paesi, ma sono accadute anche in Cecoslovacchia. Nei prossimi giorni terrò qui alla conferenza un discorso sui Cristeros, cioè la rivolta dei contadini cattolici contro il governo massonico messicano, che sotto certi aspetti si comportò addirittura più crudelmente dei comunisti in Cecoslovacchia. I massoni messicani erano spinti dalla stessa mentalità e avevano lo stesso scopo, ovvero la distruzione della religione, la sottomissione del popolo e la riduzione delle libertà. Sotto questo punto di vista, il comunismo è soltanto uno degli aspetti di una lunga tradizione di rivoluzioni con la “R” maiuscola. Voglio citarvi ciò che scrisse monsignor Gaume, un famoso sacerdote francese, per smascherare chi si celava dietro alla Rivoluzione Francese. Ecco come spiegò Monsignor Gaume chi si nasconde dietro a quella rivoluzione: “se togliessimo la maschera alla rivoluzione e le chiedessimo: “chi sei, tu?”, questa risponderrebbe: “Non sono quello che si crede. Molti parlano di me ma ben pochi mi conoscono. Non sono né il carbonarismo, che cospira nell’ombra né il moto che tuona per le strade, né il cambiamento dalla monarchia alla repubblica né la sostituzione di una dinastia a un’altra, né la turbativa momentanea dell’ordine pubblico.” Per dirla come ha detto John, non si tratta di un semplice sistema economico. Monsignor Gaume prosegue: “Queste cose sono le mie opere, non sono me. Questi uomini e queste cose sono fatti passeggeri: ma io sono uno stato permanente. Io sono l’odio di ogni ordine religioso e sociale che l’uomo non ha stabilito lui e nel quale non è re e Dio insieme. Io sono la proclamazione dei diritti dell’uomo contro i diritti di Dio. Io sono la fondazione di uno stato religioso e sociale sulla volontà dell’uomo al posto della volontà di Dio. Io sono Dio detronizzato e l’uomo al suo posto.”

John Vennari: Una specie di “rivoluzione incarnata” ...

Michael Semin: Esatto, proprio così. Mi ricordo chiaramente che da studente, nelle scuole Cecoslovacche, la rivoluzione Francese ci veniva presentata come un modello positivo inseguito dai comunisti.

Speaker 3: per tornare alla Cecoslovacchia, come giudica il ruolo del Presidente Havel ed il comportamento del Cardinale Toms?

Michael Semin: Penso che si riferisca al Cardinale Tomsk, Arcivescovo di Praga e Cardinale, che morì all'inizio degli anni 90. Visse durante quel periodo di transizione e avrei bisogno di molto più tempo per descrivere ciò che accadde e ciò che fece in quegli anni. È vero che non fu coinvolto nelle attività della Chiesa clandestina, ma è anche vero che all'epoca quest'ultima non era una forza unitaria; anzi, al suo interno operavano teologi e sacerdoti molto progressisti, spesso assai peggiori dei sacerdoti cosiddetti "approvati" dal governo. Per i sacerdoti veramente allineati e collaboratori del regime comunista, il governo aveva creato un'organizzazione speciale chiamata "Pacem in Terris" ...

Speaker 3: ma Tomks collaborò?

Michael Semin: No, non lo fece, anzi scomunicò quei sacerdoti che aderirono alla *Pacem in Terris*! Cercò in tutti i modi un equilibrio tra le varie posizioni. Quel che so è che alla fine degli anni 80 era molto popolare ed ebbe un ruolo assai positivo per la gente Cecoslovacca. Havel, dal canto suo, malgrado venga considerata una figura importante dell'opposizione anticomunista, aveva una posizione diametralmente opposta a quella Cristiana o Cattolica, perché era un massone. Havel apparteneva quindi al campo di coloro che sapevano che il comunismo o "la Rivoluzione" con la R maiuscola, manifestatasi col comunismo di stampo Sovietico, non aveva un futuro ... tuttavia, ne accettava diversi principi che secondo lui andavano promossi con mezzi diversi, a livello culturale; in pratica, infiltrarsi nelle istituzioni a livello culturale senza usare la forza.

In questo modo, Havel divenne il principale promotore della sinistra intellettuale, nel paese, una sinistra neo-Marxista e multiculturale. Si allineò alle posizioni delle forze e delle lobby che promuovevano leggi contro il matrimonio e contro la famiglia tradizionale; fu a favore del movimento omosessuale e delle unioni tra omosessuali. Divenne un accanito sostenitore del movimento ambientalista dei verdi. Fu membro del Club di Roma e di altre organizzazioni che operavano (e operano tuttora) nel campo del controllo delle nascite. Purtroppo, l'idea che gli occidentali si sono fatti di Havel non corrisponde alla verità, perché quel che ho appena ricordato non viene mai menzionato dalla stampa occidentale. Havel è quindi il massimo esponente di questo neo-Marxismo di stampo culturale, che secondo me è il vero vincitore della guerra fredda.

John Vennari: Ci restano solo cinque minuti a nostra disposizione, quindi vorrei farle un'ultima domanda proprio su questo punto. Per molti, l'occidente è attualmente afflitto dal Marxismo culturale di cui lei ha appena parlato. Vorrei spiegare ai nostri spettatori che le idee anti procreazione, anti-matrimonio, pro abortiste e così via, sono in realtà tutte idee *non servium*, cioè di disobbedienza e sfida nei confronti di Dio, e risalgono all'atto di sfida di Lucifero. La nostra società va ormai apertamente contro tutti i comandamenti del Signore, promuovendo l'aborto, la contraccezione, le unioni tra omosessuali ... il volere di Dio è costantemente sotto attacco. Che ne pensa?

Michael Semin: Penso che abbia ragione, John. Anche il comunismo ha cercato di distruggere il matrimonio e la famiglia. Nei primi anni della Rivoluzione Bolscevica, la Russia divenne un paese assai libertino; non parlo solo della legalizzazione dell'aborto, avvenuta nel 1920, ma anche di quella del divorzio e del primo tentativo di legalizzare l'omosessualità. Questo accadeva nella Russia bolscevica, ma non ebbe successo perché la società non era ancora pronta per dei cambiamenti sociali così radicali.

John Vennari: In altre parole, i singoli individui rifiutarono quel che percepivano come "esagerato".

Michael Semin: sì, era troppo, per loro ...

John Vennari: dimostrarono un certo buon senso, almeno!

Michael Semin: Da un certo punto di vista, il mondo comunista era diviso in due: In oriente erano maggiormente preoccupati delle questioni economiche – non che evitassero di esercitare il controllo su altre aree della sfera privata - ma il Marxismo culturale ebbe comunque maggior successo in occidente, una cosa che all'epoca della cortina di ferro non avevamo compreso: guardavamo infatti all'occidente come ad un esempio di democrazia, di bella vita, e così via; non avevamo idea quanto fossero organizzate queste forze distruttive! Subito dopo la caduta del comunismo il nostro paese venne letteralmente invaso dalla pornografia, che era proibita perché ...

John Vennari: Perché indeboliva la società ...

Michael Semin: Esattamente. La stessa cosa accadde con i metodi contraccettivi. Voglio dire, la pillola era in teoria disponibile anche sotto il comunismo, ma era costosa e scarsamente reperibile. Con l'arrivo del consumismo occidentale e della cultura pop, divenne disponibile a chiunque!

John Vennari: Il marxismo culturale di cui stiamo parlando ha quindi questi due elementi: una rivolta contro Dio e la volontà di porre l'uomo al posto della divinità, perché solo l'uomo può decidere cosa è giusto e cosa è sbagliato, e neanche Dio può impedirglielo ...

Michael Semin: Già. Per riassumere, in Cecoslovacchia, dopo la cosiddetta caduta del comunismo, si verificarono più aborti e più divorzi di prima! la famiglia, intesa come nucleo fondamentale della società cristiana, fu colpita ancor più duramente che durante il regime comunista!

John Vennari: Oggi ci troviamo a Roma per questa conferenza su Fatima, proprio perché la Madonna ha la risposta a questi errori della Russia: il suo Messaggio deve compiersi nelle nostre vite, recitando il Rosario tutti i giorni e praticando la devozione dei primi cinque sabati! Inoltre, grazie alla consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria, otterremo una vera conversione di quel paese, il trionfo del Cuore Immacolato ed un periodo di pace per tutto il mondo!

Michael Semin: Sì, pace e quindi vittoria sul comunismo ma anche sul liberalismo, perché entrambi sono figli gemelli della stessa rivoluzione!

John Vennari: Grazie per essere stato con noi, Michael.

Michael Semin: Grazie a lei John!